

Il colpo intorno alle 7 di ieri all'incrocio fra la circonvallazione e via Perpignano. L'autista prima costretto a procedere fino a Cinisi, quindi a tornare in città dove è stato rilasciato

Tre rapinatori assaltano un furgone Il conducente sequestrato per un'ora

Rapina con sequestro ieri mattina in viale Regione Siciliana. Una gang di tre banditi ha assaltato un furgone della Parmalat, sequestrato per un'ora il conducente del mezzo e portato via merce per oltre 24 mila euro tra confezioni di latte, the, yogurt e altri latticini.

Sul caso indaga la polizia, che è alla ricerca del furgone e dei rapinatori: tre giovani tra i 25 e i 30 anni.

Questa la prima ricostruzione degli agenti dell'ufficio prevenzione generale. Ore 7: semaforo rosso all'incrocio tra le vie Regione Siciliana e Perpignano. Un furgone della Parmalat, che viaggia in direzione di Trapani, si mette in coda alle altre vetture, in attesa che scatti il verde. Alla guida c'è Mauri-

zio B. di 26 anni. Tutto accade in pochi secondi. Un'auto Y10 affianca il furgone, scende un giovane con una pistola in mano e salta sul mezzo, puntando l'arma in faccia all'autotrasportatore. L'uomo viene invitato a non muoversi, a «non fare mosse sbagliate» e a guidare «fino all'autostrada». Poi il bandito punta la pistola contro il corpo dell'autista, che è alla guida tremante e imbrocca proprio l'autostrada per Trapani. Dietro al furgone c'è la Y10. A bordo gli altri due componenti della banda.

Mezz'ora dopo il furgone si ferma allo svincolo per Cinisi. L'autotrasportatore viene fatto scendere e poi salire sulla Y10. Ancora altri trenta minuti di paura per il giovane collaboratore del-

la Parmalat. L'auto percorre a forte velocità l'autostrada in direzione della città e si ferma allo stesso incrocio in cui era avvenuto l'assalto. L'autotrasportatore viene scaraventato fuori e la Y10 riparte, facendo perdere le sue

Il mezzo trasportava latticini per oltre 24 mila euro

La polizia in cerca dei banditi

tracce fra le strade adiacenti.

Un'esperienza traumatica per il giovane conducente, che sotto choc ha chiamato la polizia. Le volanti sono arrivate in viale Regione Siciliana ed effettuato una prima ricerca tra i vicoli della zona. Poi è stato raccolto il racconto

dell'autotrasportatore. La Y10 è di colore scuro, ma il sequestrato non ricorda l'esatta tinta. I rapinatori hanno agito a volto scoperto, e avrebbero uno spiccato accento siciliano. Le ricerche sono scattate a tappeto anche nel territorio di Cinisi.

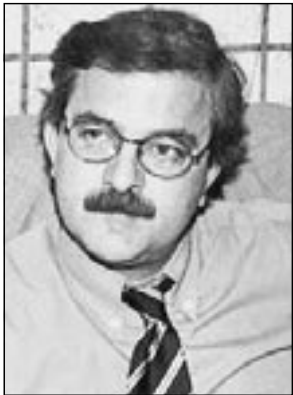
Un precedente appena dieci giorni fa, sempre in viale Regione Siciliana ma stavolta nei pressi della rotonda di via Oretto. Nel mirino dei rapinatori un autotrasportatore della Sda. In due hanno bloccato il conducente del corriere espresso - uno di loro aveva un coltello - e si sono poi allontanati con il furgone, carico di attrezzi da palestra, abiti, libri e ricambi per moto. In tutto 37 colli di merce destinati a diversi clienti.

Ro. MA.

Finora «vicario» in città, ha guidato la squadra mobile Dopo la promozione arriva la sede Marino nuovo questore di Cosenza

Dopo la promozione a questore, arriva la sede per Guido Marino, ex capo della squadra mobile ed attuale vice questore vicario a Palermo. Marino, nato a Reggio Calabria 50 anni fa, oggi si insedierà a Cosenza dove prenderà il posto di Romolo Panuco, trasferito a Catanzaro.

Entrato in polizia nel 1979, ha avuto come prima assegnazione l'Ufficio politico della questura di Bergamo. Nel 1988 è stato trasferito alla «Mobile» di Milano, dove ha prestato servizio fino al luglio 1992, anno in cui venne assegnato alla Direzione investigativa antimafia del capoluogo lombardo. Nel 1995 è stato nominato capo della squadra mobile di Genova. Dal 23 giugno 1997 ha preso il comando della squadra mobile di Palermo, dove è ri-



Guido Marino

masto sino al 4 agosto 2002, quando è stato sostituito da Giuseppe Cucchiara. Promosso vice questore vicario della Questura, Marino è stato responsabile di importanti servizi di ordine pubblico distinguendosi per la sua esperienza e professionalità. Sotto la direzione di Guido

Marino, la «Mobile» di Palermo ha risolto omicidi come quelli di Irene Tagliavia, Aurora Labruzzo e del funzionario regionale Filippo Basile. Ma di grande rilievo è stata l'attività del funzionario di polizia sul fronte della lotta alla mafia, soprattutto sul versante della cattura dei latitanti. Tra gli altri, sotto la sua direzione la squadra mobile ha scovato ricercati del calibro di Mariano Tullio Troia, Vito Vitale, Giuseppe Guastella. Adesso per Marino la promozione e la guida della questura di Cosenza, un importante riconoscimento per un poliziotto che si è distinto per l'impegno contro la criminalità organizzata.

Intanto, Alessandro Giuliani, figlio di Boris, da Padova è stato trasferito a Venezia, dove dirigerà la squadra mobile.

V. F.

Stesso palazzo, forse la stessa banda Ladri in due studi medici di via Empedocle Restivo

Furto in due studi medici, entrambi con sede nel condominio di via Empedocle Restivo 4. I ladri hanno rubato un computer portatile nullo studio di radiologia del dottor Angelo Pellegrino. Quindi hanno messo a segno un altro colpo nel centro di dietologia di un altro medico, Pietro Mammana. Da quest'ultimo studio sono state portate via due macchine fotografiche e una videocamera.

A scoprire l'incursione sono stati ieri mattina gli stessi due professionisti, quando sono tornati al lavoro dopo la pausa domenicale. Entrambi hanno trovato le porte d'entrata forzate, mentre oggetti mancavano dalle stanze.

Immediata la segnalazione alle forze dell'ordine. In via Empedocle Restivo sono arrivate due volanti della polizia. Gli agenti hanno raccolto le denunce e rilevato la peculiarità della situazione:

alla sala operativa, infatti, le segnalazioni sono arrivate a distanza di pochi minuti. I poliziotti ipotizzano che i colpi siano stati messi a segno dalla stessa banda, viste le quasi identiche modalità. Più difficile, invece, risalire al giorno in cui i furti sono stati messi a segno: i due studi medici, infatti, sono rimasti chiusi per la pausa del week-end, e quindi i ladri avrebbero potuto agire sia sabato notte che domenica.

Il rischio dei furti in estate aumenta nei giorni in cui la città si svuota per le vacanze estive. È di due giorni fa un altro colpo di topi d'appartamento nell'abitazione di un commerciante in via Giacinto Carini 9, nel quartiere Libertà. I ladri hanno portato via due orologi preziosi (un Rolex e un Cartier), mille e quattrocento euro in contanti, un portagioie pieno di oggetti d'oro e diversi soprammobili d'argento.

Ro. MA.

Via Amari, raid in un negozio di corredi

Rapina ieri sera in un negozio di corredi e biancheria di via Emerico Amari. Poco prima delle 20, due giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nell'esercizio commerciale ed hanno minacciato la cassiera, facendosi consegnare i soldi. Arraffato il bottino (circa 170 euro), i due hanno guadagnato l'uscita e si sono dati alla fuga a piedi in direzione di piazza Ignazio Florio.

Subito dopo dal negozio è stato lanciato

l'allarme alla centrale operativa della questura, che sul posto ha inviato un paio di volanti. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza della vittima dell'assalto, che ha fornito una prima descrizione dei rapinatori. Una nota è stata girata via radio agli equipaggi in servizio nella zona che si sono messi sulle tracce dei fuggitivi. Sul colpo di ieri sera è stata aperta un'indagine.

N. P.

CRONACA IN CLASSE. Il racconto per il concorso dell'Anm «Le date della memoria»

Il ricordo dei carabinieri uccisi in un agguato

Il sacrificio delle vittime della mafia, di quegli uomini che hanno perso la vita alla ricerca della legalità e della giustizia, raccontato dagli studenti delle scuole palermitane. Un lavoro svolto nell'ambito del concorso dell'associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria». Questa volta sono gli alunni dell'elementare Capuana a raccontare la storia di due personaggi, il primo ucciso nel '46, l'altro nel 1920. I bambini della seconda C-D-E hanno ricordato Mario Boscone, il carabiniere di una caserma di Niscomi ucciso con i suoi compagni, e Nicolò Alongi, un uomo che lottò per difendere i diritti dei contadini.

Boscone, uomo fedele allo Stato

Mario Boscone è stato ucciso a Caltanissetta il 28 gennaio del 1946. Era un carabiniere e lavorava presso la caserma Feudo nobile di Niscomi, in provincia di Caltanissetta. Il suo lavoro consisteva nel difendere lo Stato dagli attacchi delle bande separatiste del tempo, in particolare la banda dei niscemesi guidata da Salvatore Rizzo. Lo ricordiamo perché i mandanti e gli esecutori del suo massacro, e dei suoi 7 compagni, furono lasciati impuniti. La sua morte, e quella dei suoi 7 compagni, ha dimostrato il suo senso del dovere, il suo attaccamento e l'obbedienza allo Stato che rappresentava, nella Sicilia dell'immediato dopoguerra animata da un forte spirito separatista. (seconda C-D-E, elementare Capuana)

Alongi, contadino autodidatta

Nicolò Alongi è stato ucciso il primo marzo del 1920. Lavorava a Prizzi, in provincia di Palermo, ed era un dirigente locale del partito comunista. Era un contadino autodidatta, presidente della locale cooperativa. Era un organizzatore di cooperative presiedute da contadini al fine di contrastare la tracotanza dei gabelotti appartenenti alle cosche mafiose. Il suo sacrificio supremo servì a migliorare le condizioni economiche dei contadini. Grazie alle cooperative organizzate da Alongi la parte più cospicua del raccolto viene divisa tra i contadini dopo aver consegnato la giusta quota al padrone del feudo.

(seconda C-D-E, elementare Capuana)

IN BREVE

CAMPOREALE

Leonardo Manera sta male Salta lo spettacolo di cabaret

CAMPOREALE. Avrebbe dovuto esibirsi ieri sera al Baglio per la rassegna estiva organizzata dal Comune, ma Leonardo Manera, cabarettista di «Zelig», la fortunata trasmissione di Italia 1, in tournée in Sicilia, s'è sentito male ieri pomeriggio tanto da dover fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo. La produzione, la Tramp Spettacoli, si è impegnata a recuperare al più presto la tappa camporealese dell'artista (in base anche alle disponibilità dell'amministrazione comunale).

MUSICA POPOLARE

Ieri protesta di cinque artisti: «Esclusi dai cartelloni estivi»

(sit) Chi fa il Festino non si esibisce durante l'estate; chi va in scena in estate salta il Natale, e spesso pure la Pasqua. «È un cane che si morde la coda e di mezzo ci va chi non ha santi in paradiso»: ne sono sicure le «voci popolari» di Palermo, ovvero Laura Mollica, Sara Cappello, Serena Lao e Alfredo e Letizia Anelli, protagonisti ieri di una protesta. Gli artisti, che hanno intenzione di rivolgersi anche al presidente della Regione Cuffaro, lamentano la loro esclusione dai cartelloni estivi del Comune: «L'ufficio Grandi Eventi ci rimanda da un responsabile all'altro. Ma chi è veramente il nostro interlocutore?». Il gruppo chiede di aprire un tavolo di confronto per pianificare l'attività a sostegno della musica popolare siciliana.

PUNTA RAISI

Black-out di dieci minuti Aerostazione al buio

Un nuovo black-out elettrico all'aeroporto di Punta Raisi. Ieri sera per una decina di minuti nell'aerostazione si sono improvvisamente spente le luci e si sono fermate scale mobili e apparecchiature al servizio dell'aerostazione. Alcuni viaggiatori, così, hanno preferito uscire all'aperto in attesa che la situazione tornasse alla normalità. Lo stesso inconveniente si era verificato una decina di giorni fa. Non sono ancora chiari i motivi del black-out.

MONDELLO

Rapina in una tabaccheria Un bandito porta via 100 euro

Un bandito ha rapinato una tabaccheria a Mondello. Facendo intendere di essere armato, il malvivente ha costretto il commerciante a consegnargli 100 euro contenuti in cassa, ed è poi fuggito a piedi.

ALTAVILLA MILICIA

Giovane in overdose di eroina salvato al Buccheri La Ferla

Un tossicodipendente di 30 anni, che ha accusato un malore dopo essersi iniettato una dose di eroina, è stato salvato dai medici dell'ospedale Buccheri La Ferla. Il giovane si era iniettato la droga alla periferia di Altavilla Milicia, e con l'ambulanza era stato trasportato a Palermo. Gli sono state praticate tre punture di Narcan, quindi è stato dimesso.

SI SEGNALANO...

LOCALI TIPICI E CUCINA INTERNAZIONALE

A CUCCAGNA: 091/587267.

RICEVIMENTI

VILLA ALBANESE RUBICON: Jack Bruno banqueting

091/444020.

RISTORANTI

LO SCUDIERO: ferie dal 7 al 23 agosto.

VILLA CICARA: ristorante, pizzeria, giardino arabo esterno.

no. Piazza Magione, tel. 091/6177777.

TRATTENIMENTI

VILLA AIROLDI: ricevimenti, nozze, comunioni, lauree.

091/546331.